



Da sede dell'Amiu a torre delle crociere da sogno: ecco il progetto che cambierà il volto di un "pezzo" di centro

Piccapietra, rivoluzione in blu

Il nuovo Palazzo Costa: una scatola di vetro in via XII Ottobre

RAFFAELE NIRI

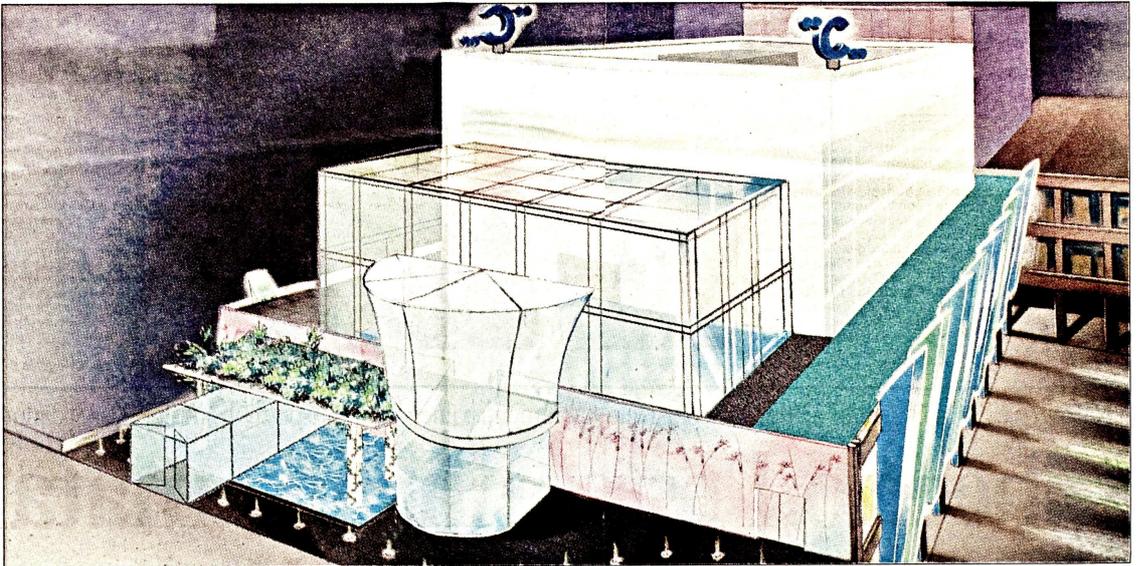
UN PALAZZO, tutto di vetro blu, cambierà completamente il volto a Piccapietra. Il colore non potrebbe essere che quello: sta per nascere il nuovo Palazzo Costa, ampliamento della sede centrale della compagnia leader delle crociere, che al termine dei lavori (che dureranno tra i 18 e i 24 mesi) occuperà qualcosa come diecimila metri quadri. Il progetto prevede la ristrutturazione dell'attuale Palazzo Amiu di piazza Piccapietra 43, che sarà interamente svuotato entro la fine dell'anno, ed il suo collegamento con i due spazi già occupati dalla Costa nella Torre San Camillo (via XII Ottobre 2) e nell'area ex Coin. Repubblica è in grado di anticipare i dettagli di un'operazione nata a cavallo delle due amministrazioni comunali: è stato Pericu a trovare la soluzione-ponte che risolve i problemi immobiliari, è stata la Vincenzi a dare il via all'operazione — anche occupazionale — che lega definitivamente la "Costa" alla città. In entrambe le giunte, decisivo il ruolo dell'assessore Mario Margini, che spiega: "Radicare a Genova le attività strategiche della Costa è elemento cardine per il livello occupazionale in città. La speranza, naturalmente, è che tornino anche le navi, ma intanto è fondamentale che il cervello stia qui e possa espandersi. E assumere giovani". E giovani vuol dire figli.

"Così — spiega ancora Margini — abbiamo accolto con gioia l'idea della Costa di aprire un asilo aziendale, proprio a Piccapietra".

L'asilo troverà posto nella nuova area affidata all'architetto Marcello Albini, già progettista con Emanuela Venturini, del "C'Dream, l'innovativo lounge bar che Costa Crociere ha aperto quasi tre anni fa nell'ex Coin. L'idea dell'architetto è molto suggestiva: estendere l'atmosfera "lounge", che già caratterizza il "C'Dream anche ai piani alti dell'edificio. Quindi una speciale scatola di vetro luminoso che avvolge l'intero edificio partendo dal porticato del "C'Dream ed estendendosi in altezza fino ai piani superiori alla nuova, grande piazza che sarà creata sul terrazzo dell'edificio.

"Abbiamo scelto di ampliare la sede dell'azienda — spiega Gianni Onorato, direttore generale di Costa Crociere — per due motivi specifici: da un lato il desiderio di ribadire ulteriormente il radicamento della compagnia nella nostra città, rendendo più visibile la nostra presenza. Dall'altro la fase di sviluppo che l'azienda sta vivendo, e continuerà a vivere anche nel periodo medio-lungo, ha reso necessario l'ampliamento degli spazi a disposizione".

Ma l'operazione-ampliamento rischia di andare a cozzare con il trasloco, già previsto, degli uffici dell'Amiu. L'azienda guidata da Paolo Mornigliano ha acquistato dalla Asl gli ex uffici del Banco di Sicilia, proprio all'inizio di via D'Annunzio. In un primo momento la Asl aveva pensato di trasferire lì laboratori e studi medici, ma la sede era stata evidentemente pensata per uffici. Diatribe legate alla ristrutturazione dell'immobile rischiano non solo di allungare i tempi ma anche di mandare a monte l'intera "operazione Costa", c'è stato bisogno di un lodo, preparato dal sindaco Pericu, per accontentare tutte le parti in causa. In sostanza il grosso dell'Amiu andrà, per un anno, alla Volpara e gli uffici centrali traslocheranno provvisoriamente negli uffici posti sopra al bar del Tribunale, accanto alla "Rinascente". Poi, appena gli uffici di via D'Annunzio dell'ex Banco di Sicilia saranno pronti, l'Amiu troverà la sua sede definitiva. Tutto questo Monopoli permetterà alla Costa di entrare in possesso dell'intero suo palazzo entro l'anno. E il palazzo di vetro, che sarà dominato da una torre che collega, che compenetra, che porta all'esterno, che lega con reticolati e trasparenze di forme diverse, tutti gli spazi occupati dall'azienda, non potrà non far pensare alle vacanze. Appunto, un sogno blu.



come sarà

Nel disegno dell'architetto Marcello Albini la nuova versione del "Palazzo Costa": i tempi di realizzazione sono di 18-24 mesi



com'è

Il progetto prevede la ristrutturazione dell'attuale palazzo Amiu ed il collegamento con la Torre San Camillo e con l'ex Coin



la piazza

Il nuovo Palazzo Costa si richiederà a U sul terrazzo attuale creando così una barriera blu alla vista ed al rumore



megaschermi

Via la grande scritta dell'IP, su quella che un tempo fu la Terrazza Martini troveranno posto due megaschermi



Un'operazione nata a cavallo delle due giunte comunali Pericu e Vincenzi

Previste assunzioni di giovani, con l'apertura di un asilo in Piccapietra

LA NOVITÀ

News e messaggi curati da "Primocanale" saranno visibili da gran parte della città

Piazza Dante come Shanghai due megaschermi sul grattacielo

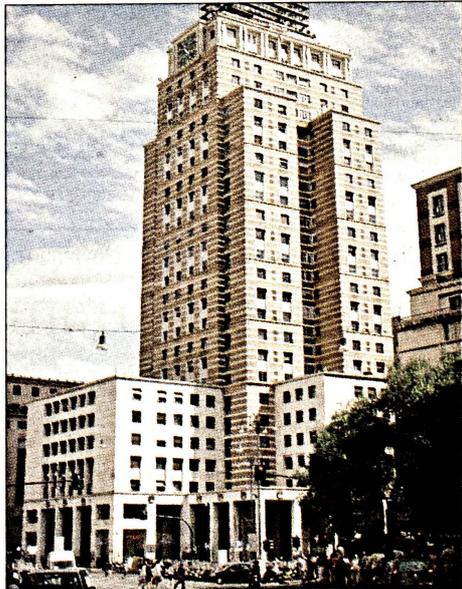
MICHELA BOMPANI

GENOVA si trasforma in Shanghai. Due enormi megaschermi saranno installati sulla sommità del "grattacielo Piacentini" di piazza Dante: vi rimbalzeranno immagini e enormi scritte di pubblica utilità per la maggior parte, in misura minore pubblicitaria. Un grande fratello che sussurra, con due occhi grandi in cui guardare. Visibili da Castelletto ad Albaro, dalla Sopraelevata al mare: da tutta la città. È la sfida al futuro, di uno degli imprenditori più ambiziosi e determinati, Maurizio Rossi, proprietario dell'emittente televisiva Primocanale. Che, dopo un viaggio alla "scoperta" del drago cinese, lo scorso autunno, al seguito del presidente della Regione Claudio Burlando e di una nutrita delegazione, ha deciso di dare aria al motore. Ha smontato la vecchia insegna "IP" ormai fossilizzata sulla sommità dell'edificio e si appresta ad installare il futuro. E se questa è la trasformazione macroscopica che cambierà, di fatto, il volto di Genova, nelle vene dello stesso grattacielo sfreccerà l'ascensore più veloce d'Italia. Un impianto supertecnologico progettato dalla Schindler e raffinatissimo, con cabina in acciaio inox e specchi, pavimento in marmo nero e schermi al plasma sulle pareti, percorrerà tutta l'altezza uno dei simboli architettonici di Genova. Sei metri al secondo, per un totale di cento metri di corsa. Sedici secondi e un soffio per arrivare alla terrazza Co-



SALITA MOZZAFIATO
Nella torre scorrerà l'ascensore più veloce d'Italia: 16 secondi da terra alla terrazza a quota 108 metri

lombo, a 108 metri di altezza, quella che negli anni Cinquanta venne battezzata terrazza Martini e in cui Anna Magnani si faceva fotografare sospesa sulla città, in bianco e nero. Avranno una programmazione ad hoc curata da Primocanale, i megaschermi del grattacielo, che i genovesi potranno sbirciare, per tutto il giorno e la notte, dalla finestra dell'ufficio, fermi al semaforo, in relax al Porto Antico. Soprattutto informazioni di pubblica utilità, vuole Maurizio Rossi, che rilancia in tempo reale avvisi e comunicazioni urgenti, oppure marcellino con le immagini tipiche delle metropoli internazionali gli sguardi di chi si muove sul fondo della città. Cambia pelle, Genova e guarda all'impero di Cindia. E comincia dalla cima del grattacielo costruito nel 1940 dal grande architetto "neoclassico" Marcello Piacentini e per quattordici anni rimase l'edificio più alto in Italia. Adesso, ai piani 28, 29, 30 e 31 del grattacielo hanno sede la redazione e gli studi di Primocanale e del settore Web del gruppo di Rossi. "Mediamouse": i lavori sono in corso da diversi mesi anche all'interno dei quattro piani, per riorganizzare gli spazi, superare il vecchio concetto di "studio" e trasformare l'intera redazione in "set" da cui lanciare dirette in ogni momento.



LA TORRE PIACENTINI il grande grattacielo in stile americano che negli anni Cinquanta ospitava la mitica Terrazza Martini si appresta a vivere una nuova stagione "tecnologica"